

L'assemblea del Circolo S. Pietro

«**C**onosco bene la storia centenaria del sodalizio, sempre legato al Papa e alla Santa Sede, e anche tutto il bene che fate, con discrezione e delicatezza, al servizio dei più poveri e dei più bisognosi in questa nostra amata città di Roma, in cui purtroppo nascono e si diffondono sempre nuove forme di povertà». Così il cardinale Angelo Comastri, vicario generale emerito di Sua Santità per la Città del Vaticano, ha salutato nel pomeriggio del 22 febbraio, i soci del Circolo S. Pietro riuniti nella basilica di San Pietro. Dopo aver ringraziato il cardinale e l'assistente ecclesiastico

monsignor Franco Camaldo, il presidente Niccolò Sacchetti ha messo in luce i risultati raggiunti nell'anno e riflettuto sul mondo del volontariato al tempo del Covid-19. «Il Circolo S. Pietro – ha affermato – era già attivissimo forse ancora prima che esistesse il termine stesso di "volontario" e certamente molto prima che il volontariato diventasse un fenomeno sociale; quella capacità di essere utile al prossimo che qualcuno ha definito "l'opera umana più bella", che non si può spiegare se non la si vive in prima persona, è molto semplicemente la nostra più intima natura».